

Workshop 8

**URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA
PER RIGENERARE LA DEMOCRAZIA**

Coordinatori: Michelangelo Savino, Roberto Bobbio

Discussant: Francesco Domenico Moccia, Romeo Farinella

© Copyright 2017



Roma-Milano

ISBN 9788899237127

Volume pubblicato digitalmente nel mese di dicembre 2017

Pubblicazione disponibile su www.planum.net

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, anche ad uso interno e didattico, non autorizzata. Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.



Workshop 8

URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA PER RIGENERARE LA DEMOCRAZIA

Coordinatori: Michelangelo Savino, Roberto Bobbio

Discussant: Francesco Domenico Moccia, Romeo Farinella

INTRODUZIONE

L'apertura dei processi decisionali (un tempo ristretti e selettivi) e l'accreditamento di nuovi attori, la diffusione di approcci partecipativi o collaborativi, il sempre più diffuso ricorso a processi di governance e la ricerca di soluzioni condivise sono elementi qualificanti delle politiche urbane e territoriali recenti; soprattutto queste misurano la capacità di innovazione che è possibile registrare nel governo dei processi di trasformazione urbana e nell'assunzione di scelte che hanno vaste ricadute sul territorio.

Dalla valutazione di alcune esperienze degli ultimi anni, è maturata la convinzione di poter riconoscere una notevole portata ed un apprezzabile grado di efficacia delle pratiche che si registrano in differenti contesti, più significative rispetto agli esiti di quanto promosso da recenti iniziative legislative e a quanto si potrebbe conseguire con auspiccate riforme istituzionali. Di molte di queste pratiche si rende opportuna la conoscenza, non per una banale replicabilità — le esperienze sono quasi sempre fortemente legate al contesto e alla congiuntura che le ha determinate e le influenza negli sviluppi e negli esiti — ma per esplorarne le modalità di attivazione, gli obiettivi, le potenzialità e gli esiti; descriverne i limiti, le difficoltà incontrate, i conflitti che hanno affrontato e in alcuni casi generato — e che possono depotenziare i risultati. In questo modo è possibile riconoscere e analizzare criticamente anche le opacità che spesso emergono in esperienze maturate negli ultimi decenni e che riguardano l'accesso alle informazioni quando non vere e proprie asimmetrie informative; strumentalizzazioni quando non forme occulte di cooptazione; l'utilizzo dei vari mezzi di comunicazione, anche solo per l'espressione delle opinioni; i conflitti che si possono generare tra interessi ed obiettivi divergenti. Così come si possono considerare altri vincoli che vanno superati per poter concretamente procedere all'elaborazione di politiche dal basso e conseguire una reale "democratizzazione" del processo decisionale.

Quindi per la costruzione di una partecipazione

sostantiva — ossia per la formulazione di azioni partecipate e, almeno in prospettiva, davvero elaborate dal basso — si rende opportuno un importante lavoro di esplorazione (di esperienze, strumenti, metodiche, pratiche, etc.) ma soprattutto l'applicazione costante di una rigorosa riflessione critica che conduca alla determinazione degli elementi imprescindibili di nuovi processi di decisione e governo che possano rigenerare la democrazia.

La sessione si è posta l'obiettivo di esplorare un universo di pratiche e iniziative una fase sperimentale e costitutiva, di cui si ha percezione, ma non diretta e accurata conoscenza, ma che è importante invece apprezzare più dettagliatamente per misurare la loro capacità di privilegiare approcci integrati, di essere inclusivi anche di soggetti marginali o esclusi, di restituire interessanti fenomeni di autoorganizzazione. Sensibili al più recente dibattito in corso, la sessione vorrebbe essere anche occasione per riflettere anche criticamente sulla gestione dei beni comuni, campo privilegiato e, nello stesso tempo, un'utile fucina di procedimenti partecipativi. Attraverso le diverse narrazioni di esperienze e studi di caso, con un confronto su metodiche (capaci anche di costruire nuovi strumenti — anche informativi — che agevolino la partecipazione o supportino i processi) ed approcci innovativi, si dovrebbe essere in grado di dimostrare come l'urbanistica contribuisca a rigenerare la democrazia attraverso l'azione pubblica.

* [Miglior paper Workshop 8]

PAPER DISCUSSI

PROCESSI IN ITINERE/STUDIO DI CASI

Istituzioni e comunità: nuovi percorsi per i processi decisionali. Il caso del comune di Acireale

Sara Altamore, Venera Pavone

Qualità e politiche urbane

Stefano Aragona

Le città sostenibili dei bambini: sfide e opportunità per un'urbanistica democratica

Antonio Borgogni, Monia Arduini, Elena Dorato

People-centered planning processes in New York City: the Jerome Avenue neighborhood study

Susanna Castiello

Rigenerare dal basso la città: strategie, attori, strumenti, prospettive

Elisa Conticelli, Stefania Proli, Simona Tondelli

Democrazia e partecipazione: dalle osservazioni al progetto

Elisabetta Anna Di Cesare, Michele Campagna

A divided community. The case of Taranto

Antonio Ippolito, Ina Macaione, Roberto La Gioia

Verso la sostenibilità dei luoghi della produzione. Un sistema di azioni condivise per riqualificare il territorio

Lia Marchi

Costruzione dei luoghi/costruzione del consenso. Una riflessione a partire dal caso studio della trasformazione della Caserma Mameli a Milano

Laura Montedoro

Forme di azione dal basso e trasformazione urbana. Riletture a partire dal caso Tempelhofer Feld a Berlino

Carolina Pacchi

Community planning e community visioning. Visioni e scenari dal basso come "progetto tentativo" per riequilibrare spazio e società e ricostruire territorio e comunità

Andrea Marçel Pidalà, Ferdinando Trapani

"Co-azioni" tra luci ed ombre dei processi partecipativi

Rita Romano

Per un'arte dell'equilibrio in moto. Giardini e parchi, politiche urbane, azione pubblica e azioni comunitarie a New York City

Flavia Schiavo

L'Urbanismo Tattico come processo e strumento abilitante

Valentina Talu

Una scommessa da vincere: Il Piano Urbanistico Comunale partecipato. Il PUC di Anagni (SA)

Salvatore Visone

STRUMENTI E INNOVAZIONE

Ri-ciclo urbano post-criminale: il caso del Quartiere dei Marinai di Anversa

Michele Maria Anzalone

Sistemi Informativi Territoriali aperti e interattivi come strumenti per rafforzare la coscienza di luogo e definire visioni di futuro. Il caso dei Monti Lepini

Alberto Budoni, Patrick Maurelli, Valerio Mazzeschi, Gianluca Vavoli

La gabbia dell'approccio partecipativo. Autorganizzazione degli abitanti, produzione dei beni comuni e rigenerazione della democrazia

Giuseppe Caridi

Democrazia e nuovo lessico urbanistico

Antonio Alberto Clemente

Infrastrutture, conflitto e partecipazione: primi approcci al dibattito pubblico

Valentina Colazzo

**Quale “europeizzazione” del governo del territorio?
Primi indizi da un’indagine a tutto campo**

*Giancarlo Cotella, Umberto Janin Rivolin,
Elena Pedè, Bianca Seardo*

**La partecipazione digitale per una visione nuova
delle città**

*Antonino Cuva, Marco Picone,
Benedetto Mazziullo*

**Tra top-down e bottom-up: urbanizzazione
in-between**

Enrico Dalla Pietà

La sfida della governance nelle città metropolitane

Ilaria Delponte

**Benessere locale e grumi di vicinato. Come cambia
la geografia urbana al mutamento del sistema di
welfare e delle esigenze**

Simone Devoti

**Gli urban commons come luoghi della democrazia:
una prospettiva di studio**

Giancarlo Gallitano

**Social street e sviluppo territoriale. Attivazione della
comunità locale per la governance urbana**

Giulia Ganugi

**Grand Lyon une métropole intelligente:
tra democrazia e performatività**

Eloy Llevat Soy, Giulia Viale

**Urbanistica informale e governo del territorio.
Pratiche, sistemi illegali e ordinamenti democratici
nell’area metropolitana di Napoli**

Francesco Domenico Moccia

*** Il territorio della città politica**

Roberta Pacelli

**Il cambiamento climatico si misura con la comunità.
L’esperienza di un Laboratorio di Quartiere**

Maria Federica Palestino

**Ripensare l’Area Vasta per l’azione pubblica:
Un approccio alla pianificazione territoriale dopo il
referendum costituzionale**

Massimo Parrini

**Principi per la rigenerazione diffusa come ausilio
alla governance territoriale**

*Michele Pezzagno, Francesco Mazziotti,
Anna Richièdei*

Pianificare Trumplandia

Laura Saija

**Oltre le trasformazioni pianificate: il caso la rinascita
della Scala dei Turchi**

Valeria Scavone

Progetti pronti per l’uso

Cecilia Scoppetta

**Le politiche dell’assenza nell’assenza di politiche:
una lettura dell’uso dei fondi europei e nazionali
nella programmazione 2014-2020, con particolare
attenzione al tema urbano**

Carlo Torselli, Cheti Pira

**Il Contratto di Costa quale strumento innovativo per
il governo del territorio. Il litorale Campania Sud**

Marcellino Vitolo

Ri-ciclo urbano post-criminale. Il caso del Quartiere dei Marinai di Anversa

Michele Maria Anzalone

Università degli Studi di Palermo

Scuola Politecnica, Dipartimento di Architettura Dottore di Ricerca in Architettura, Arti, Pianificazione

Curriculum: Pianificazione Urbana, Regionale e Paesaggistica

Email: anzalone.michele@gmail.com

Tel: (+39) 3335323292

Abstract

Il presente articolo affronta il tema del rapporto fra urbanistica e trasformazioni urbane in contesti caratterizzati dalla presenza di organizzazioni criminali. La ricerca indaga la questione della ridefinizione dei modelli teorici, d'intervento e di valutazione con i quali l'urbanistica concepisce, governa e replica la riattivazione produttiva di parti urbane che hanno terminato un ciclo di vita legato a propositi d'influenza sociale, profitto economico e controllo degli ambienti antropizzati da parte delle organizzazioni criminali. L'articolo affronta i seguenti quesiti: quali sono i limiti e le criticità dell'azione pubblica in contesti affetti dal fenomeno della criminalità organizzata? Quali sono gli obiettivi, i processi, le politiche e gli impatti che possono qualificare tale azione? Per rispondere a tali quesiti l'articolo propone il caso studio del Quartiere dei Marinai ad Anversa, una parte urbana caratterizzata fino agli anni '90 dalla presenza di organizzazioni criminali territorializzate effettuando una comparazione fra il "Piano di Politiche di Anversa per la Prostituzione" attuato ad inizio degli anni '90 e il programma "Quartiere dei Marinai, il lato seduttivo di Anversa", sviluppato a partire dal 2002. Il caso studio è esemplificativo di azioni pubbliche volte a frenare e inibire lo sviluppo del "core" criminale attraverso la ridefinizione dei profili di competitività, sostenibilità e coesione del quartiere, la riattivazione del "core" culturale e creativo della città e dinamiche insediative sostenibili e virtuose dal punto di vista della generazione di valore economico, sociale e ambientale.

Parole chiave: Local Development, Sustainability, Safety & Security.

1 | Introduzione

Precedenti studi hanno analizzato il fenomeno del crimine organizzato dal punto di vista delle scienze giuridiche, sociali ed economiche. A livello Europeo, l'adozione nel 1999 delle Conclusioni di Tampere rappresenta la prima pietra miliare verso la definizione di una comune strategia Europea finalizzata al contrasto della criminalità organizzata stabilendo il comune obiettivo di sviluppare un'Unione Europea intesa come area di Libertà, Sicurezza e Giustizia. Oggi l'attuale contesto di crisi economica, sociale e ambientale non volge a favore del perseguimento di tale proposito e il processo di materializzazione dei ricavi provenienti da mercati illeciti negli ambienti antropizzati da parte delle organizzazioni criminali continua a rafforzarsi. Per ridefinire i profili di competitività, di sostenibilità e di coesione del Paese, in particolare in contesti affetti da declinazioni territorializzate di crimine organizzato, è necessario coadiuvare un'azione pubblica virtuosa attraverso l'elaborazione di nuovi modelli teorici, d'intervento e di valutazione in grado di contrastare il fenomeno e liberare capitali territoriali obliterati dalle organizzazioni criminali.

La ricerca affronta il tema della riattivazione produttiva di parti urbane al termine di un ciclo di vita legato a propositi d'influenza sociale, profitto economico e controllo degli ambienti antropizzati da parte delle organizzazioni criminali¹. Avvalendosi del caso studio del Quartiere dei Marinai ad

¹ L'indagine scientifica condotta da undici università italiane, denominata "Re-Cycle Italy, Nuovi Cicli di Vita per gli Edifici e le Infrastrutture della Città e del Paesaggio" e finanziata dal MIUR in qualità di Programma di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN 2010-2011) ha affrontato il tema dell'immissione in "nuovi cicli di vita" di complessi urbani, tessuti insediativi e reti infrastrutturali in dismissione, in mutamento o in riduzione funzionale definendo modelli teorici e operativi basati sul "Ri-Ciclo". Riciclare gli ambienti antropizzati vuol dire riattivare capitali urbani in dismissione e in mutamento operando sia sulle potenzialità materiali quali aree, cubature, infrastrutture, sia sulla memoria e l'identità contenute nelle aree da riciclare. Caratteristica ricorrente del Riciclo Urbano, infatti, non è soltanto la prefigurazione dell'aspetto fisico o un eventuale, ma non

Anversa, ed esplorando il rapporto fra azione pubblica e ordine pubblico, fra *policy* e *police*, l'articolo risponde ai seguenti quesiti:

1. Quali sono i limiti e le criticità dell'azione pubblica in contesti affetti dal fenomeno della criminalità organizzata?
2. Quali sono gli obiettivi, i processi, le politiche e gli impatti che possono qualificare l'azione pubblica in tali contesti?

Per rispondere a tali quesiti, la ricerca analizza le differenti modalità d'intervento applicate per riattivare il Quartiere dei Marinai di Anversa, caso studio emblematico dal punto di vista della generazione di valore economico, sociale e ambientale in contesti affetti dalla presenza delle organizzazioni criminali.

2 | Metodo e Materiali

L'articolo è sviluppato sulla base degli studi condotti nell'ambito della tesi di Dottorato di Ricerca in Pianificazione Urbana, Regionale e del Paesaggio dall'autore e analizza:

1. L'identità e la recente evoluzione del Quartiere dei Marinai di Anversa approfondendo obiettivi, risultati, limiti e criticità del "Piano di politiche per la prostituzione di Anversa" implementato negli anni '90;
2. L'inquadramento normativo relativo alla confisca e riuso sociale degli immobili in stato di abbandono applicabile Anversa, esponendo i limiti e le criticità che ne hanno determinato la mancata applicazione;
3. L'implementazione nel 2002 del piano "Il Quartiere dei Marinai, la parte seduttiva di Anversa" approfondendo la Vision, gli obiettivi strategici, i processi, i risultati raggiunti, i limiti e le criticità.

L'indagine scientifica è svolta secondo criteri in grado di garantire scientificità e replicabilità attraverso la consultazione di dati, informazioni e contenuti disponibili su internet, consultabili e pubblicati dall'amministrazione di Anversa o nel sito del Magazzino Municipale "Stadsmagazijn".

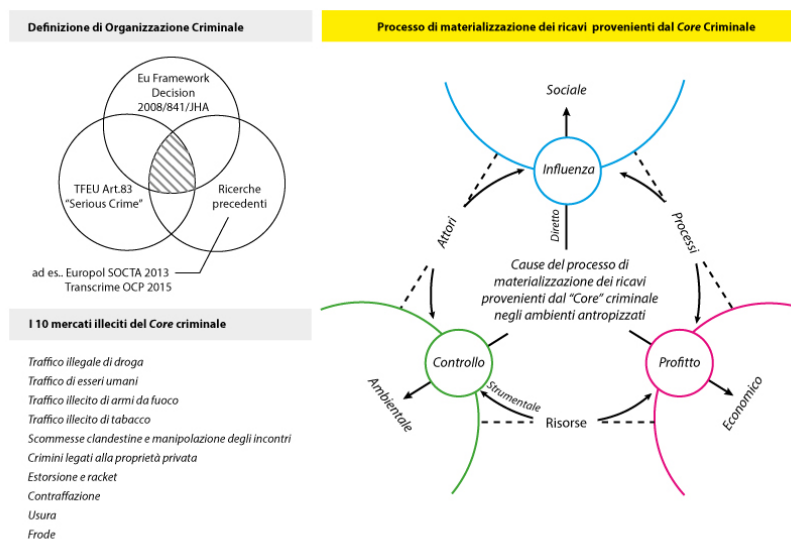


Figura 1 | Inquadramento teorico relativo al Ri-ciclo produttivo dei beni confiscati alle organizzazioni criminali. Fonte: elaborazione sintetica dell'autore sulla base di precedenti pubblicazioni in particolare Transcrime (2013b).

Progetto PON Sicurezza 2007-2013, gli Investimenti delle Mafie.
Ministero dell'interno e Savona E., Riccardi M. (2015), From illegal markets to legitimate businesses: the portfolio of organised crime in Europe. Final Report of Project OCP – Organised Crime Portfolio, Trento: Transcrime – Università degli Studi di Trento.

sempre necessario, cambiamento della destinazione d'uso di prodotti spaziali da riciclare, ma, in particolare, l'innescò di processi in grado di metamorfizzare tali prodotti spaziali, generando rinnovati significati, economie e ambienti, e favorendo l'emergere di stili di vita più responsabili, sostenibili e creativi.

2.1 | Il Quartiere dei Marinai ad Anversa: identità ed evoluzione

Il Quartiere dei Marinai di Anversa è un'area di 33,8 ettari situata vicino al quartiere portuale di Eilanje, a nord del centro e del quartiere universitario (fig.2).

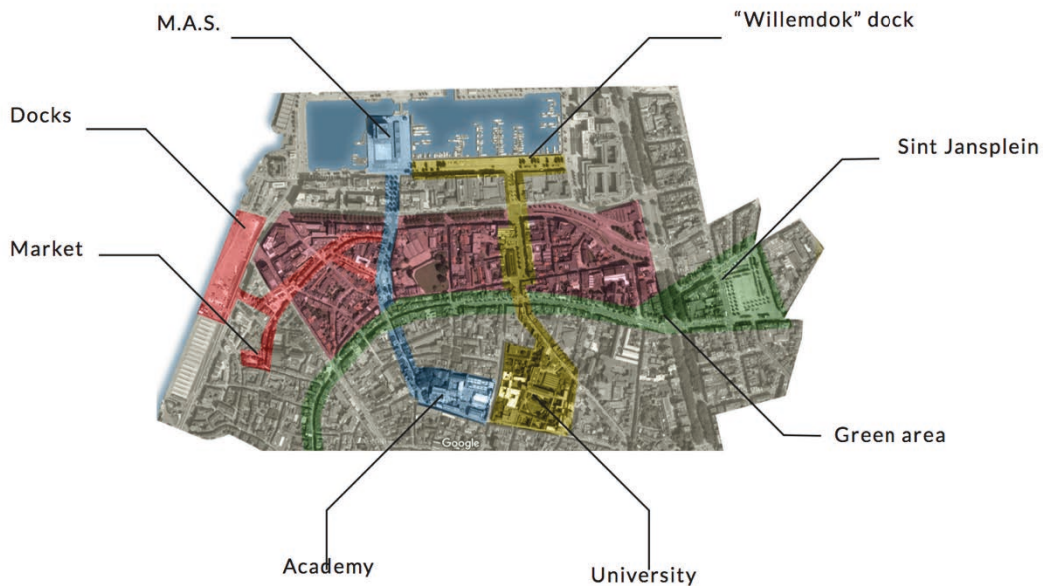


Figura 2 | Attrattori e connessioni odierne del Quartiere dei Marinai di Anversa.
Fonte: elaborazione dell'autore su supporto ortofotografico.

Nel periodo compreso fra il 1980 e il 1990 la legalizzazione della prostituzione nei Paesi Bassi, l'afflusso di donne provenienti dall'Europa dell'Est, la rapida espansione dell'industria della prostituzione, il progressivo isolamento del quartiere dal resto della città, portarono un incremento di attività economiche criminali e l'exasperazione del conflitto fra prostituzione e residenti. Nel 1990 la vita del quartiere era legata allo sviluppo delle attività delle organizzazioni criminali e dell'industria della prostituzione, determinandone aspetti economici, sociali e ambientali. Il controllo territoriale delle organizzazioni criminali si manifestava in ogni strada. Le due aree di Falconplein e Klapdorp, erano interamente dedicate allo sviluppo di attività economiche illecite. Per arginare il dilagare della prostituzione, di attività criminali e del malcontento manifestato dai residenti, alla fine degli anni '90 una petizione presentata dagli abitanti del quartiere indusse la Città di Anversa ad elaborare il "Piano di politiche per la prostituzione di Anversa". Le aree bersaglio furono il Quartiere dei Marinai e la zona dell'Atheneum: nella prima area la prostituzione si sviluppava attraverso la presenza di finestre per la prostituzione, nella seconda era praticata all'interno dei pub e lungo i marciapiedi. L'azione pubblica aveva l'obiettivo di rendere entrambi i quartieri piacevoli, sicuri e vivibili ed era basata su cinque punti:

- Regolamentazione della prostituzione;
- Contrasto delle attività criminali;
- Riduzione del disturbo alla quiete dei residenti causato dalla prostituzione;
- Miglioramento dei diritti delle prostitute;
- Trasformazioni fisiche di alcune aree dov'era consentita la prostituzione.

La prima area bersaglio individuata dal piano fu il Quartiere dei Marinai.

L'azione con un impatto maggiore fu la pedonalizzazione dell'area poiché le finestre della prostituzione erano associate alla presenza di clienti muniti di automobili. Tutte le attività connesse all'industria della prostituzione furono interrotte ad eccezione di quelle presenti nel percorso pedonale a "V" individuato dalle tre strade, Verversrui, Schippersstraat and Vingerlingstraat. Falconplein e Klapdorp, le due aree sotto il controllo di organizzazioni criminali impegnate prevalentemente nella contraffazione, furono bersaglio di numerosi interventi delle forze dell'ordine. L'attuazione del piano nel periodo compreso fra il 2000 e il 2001 condusse tuttavia a risultati

contrastanti:

- Le aree dov'era possibile esercitare la prostituzione furono isolate dalle aree residenziali e dagli uffici in modo tale da rendere più semplice il controllo esercitato dalle forze dell'ordine; la pedonalizzazione aveva consentito l'eliminazione del traffico veicolare, del rumore e dell'inquinamento; le organizzazioni criminali avevano abbandonato l'area;
- A seguito dell'intervento delle forze dell'ordine il quartiere aveva assunto l'aspetto di una città fantasma; più dell'80% degli edifici in stato di abbandono a causa dell'interruzione delle attività economiche criminali, in particolare nelle aree di Falconplein e Klapdorp, dove venivano svolte attività legate alla contraffazione e nelle aree di Sin-Paulusplaats e Oudemansstraat dove proliferava l'industria della prostituzione.

2.2 | “Il Quartiere dei Marinai, la parte seduttiva di Anversa”

Sulla base delle criticità e dei limiti emersi, nei primi mesi del 2002 l'amministrazione di Anversa approvò lo sviluppo di una coerente, integrata e socialmente supportata visione del Quartiere dei Marinai che prevedeva un coinvolgimento significativo delle comunità nello sviluppo del quartiere. Il processo consentì alle autorità di analizzare con la cittadinanza aspetti del quartiere come qualità della vita, occupazione, spazi ricreativi, aree per la prostituzione, aree verdi, spazi culturali, mobilità. Grazie alle consultazioni, negli ultimi mesi del 2002 la municipalità completò lo sviluppo della *vision* “Il Quartiere dei Marinai, la parte seduttiva di Anversa”.

A differenza dell'intervento realizzato al termine degli anni '90, l'insieme delle azioni pubbliche integrate non mirava tanto a rendere il quartiere piacevole, sicuro e vivibile ripristinando l'ordine pubblico, controllando l'accesso veicolare e rendendo controllabili da parte delle forze dell'ordine le aree dedicate alla prostituzione, ma aveva l'obiettivo di renderlo piacevole, interessante, controllabile e attrattivo:

- Piacevole dove vivere, incrementando e ottimizzando le caratteristiche positive dell'area residenziale;
- Un'interessante parte della città, sviluppando nuovamente l'area come un vero quartiere residenziale;
- Un'area di finestre per la prostituzione controllabile, favorendo la convivenza di residenti e prostituzione attraverso il rispetto di accordi chiari;
- Un luogo attrattivo per gli investimenti, in grado di accogliere nuovi residenti e imprenditori.

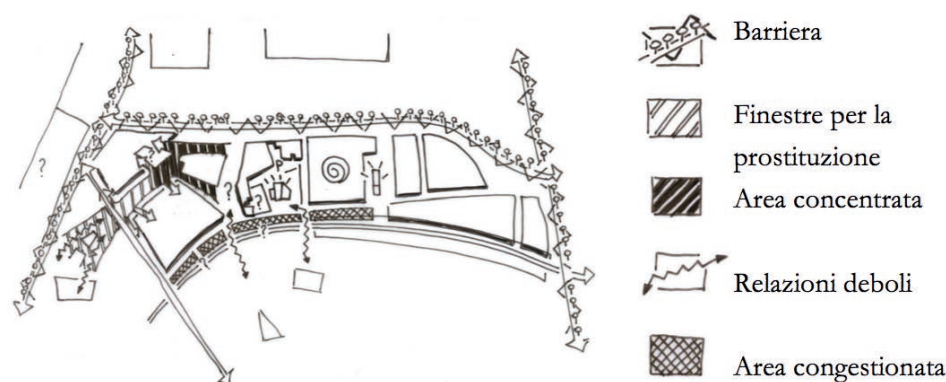


Figura 3 | Analisi delle criticità finalizzata alla redazione del Piano “Il Quartiere dei Marinai: una parte seduttiva di Anversa”.
Fonte: Haine K. (2002a), *Startnota Schipperskwartier en omgeving*. Kenniscentrum Vlaamse Steden - Interlokale vereniging.

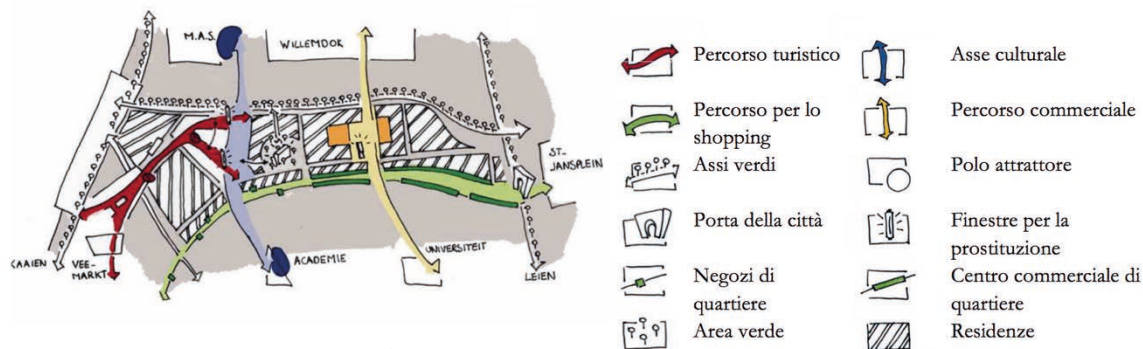


Figura 4 | Diagramma semiotico del Quartiere dei Marinai, la parte seduttiva di Anversa” redatto nel 2002.
Fonte: Haine K. (2002b), *Discussienota. Schipperskwartier en omgeving. Kenniscentrum Vlaamse Steden - Interlokale vereniging.*

Per trasformare il quartiere in un luogo piacevole dove vivere, una serie di direttrici fu scelta per ricucire le relazioni con le aree circostanti. L’attrattività di questi assi fu incrementata da progetti sviluppati da una commissione multidisciplinare, dai residenti del quartiere e dai cittadini di Anversa. Fino a quel momento, a causa della prostituzione, della criminalità e dell’abbandono, il Quartiere dei Marinai era diventato un’*enclave* isolata dal resto della città ed evitata da turisti e dai cittadini. La creazione di nuove connessioni avvenne grazie ad un ripensamento dello sviluppo del quartiere, da un’accurata progettazione dello spazio pubblico e dalla realizzazione di attività attrattive. Il ripensamento e la riprogettazione della Sint-Paulusplaats riparò le relazioni fisiche interrotte con le aree limitrofe e la successiva realizzazione del “canal walk” consentì un collegamento diretto con Grote Markt, la piazza centrale della città di Anversa intercettandone i flussi turistici. Viceversa le aree residenziali, dov’era necessario preservare la quiete pubblica, furono protette, supportate e rinforzate.

Per trasformare il quartiere in una parte interessante della città furono implementate le “politiche degli atelier”, una leva fiscale per incoraggiare finanziariamente i proprietari d’immobili sfitti. Lo strumento incentivava economicamente la realizzazione nel primo livello degli edifici di atelier per artisti e creativi. Attraverso il Programma Ispirazionale, il “Wervend Programma”, furono realizzati eventi legati all’industria alimentare biologica, come lo “Zomer van Antwerpen”, culturali, come l’Estate ad Anversa, creativi, come il festival cinematografico portuale, e internazionali, come l’esibizione Europalia Russia. Il momento topico del programma fu l’inaugurazione della piazza nel 2007. Gli eventi iniziarono a ridefinire il profilo di competitività, sostenibilità e coesione del quartiere². A differenza di quanto era stato fatto negli anni ’90 gli interventi per incrementare la qualità residenziale si concentrarono sulla qualità dell’abitare più che sulla limitazione del traffico veicolare. Per sostenere lo sviluppo dell’iniziativa privata, lo Stedelijke Woonwijzer stabilì un ufficio permanente nel quartiere, furono messi a disposizione strumenti dedicati, il contratto di rinnovamento e la guida per i contratti, e fu avviato il primo progetto pilota per definire il “tono” dei successivi interventi di rigenerazione fisica del quartiere. Il primo progetto realizzato dalla municipalità fu il rinnovamento di un edificio pubblico abbandonato e occupato abusivamente, il Magazzino Municipale, lo Stadsmagazijn. L’intervento fu esemplare per lo sviluppo dell’intero quartiere, divenendo il quartier generale delle attività e delle iniziative organizzate dalla comunità. Ancora oggi è un attore-chiave per l’innescare di processi di rigenerazione del tessuto economico, sociale e ambientale³. Ogni progetto fu creato, sviluppato, discusso e presentato nel Magazzino Municipale⁴.

² Oggi l’Estate di Antwerp è un festival culturale estivo esuberante, realizzato nei più inaspettati luoghi di Anversa nel periodo compreso fra Luglio e Agosto: il programma consiste in differenti tipologie di performance, spesso gratuite e accessibili a un pubblico di tutte le età. La rete composta da numerosi partner culturali e non culturali, dalla municipalità e da centinaia di volontari ha permesso al festival di diventare una realtà consolidata e sostenibile particolarmente apprezzata dalla cittadinanza.

³ Come sottolineato da precedenti studi iniziative come “il vicinato cucina per il vicinato” consentirono il contatto e l’interazione di culturale di differenti gruppi di residenti, ma anche di agenti delle forze dell’ordine e dello stesso ispettore delle attività di prostituzione della squadra di polizia.

⁴ I mediatori impiegati nel centro della comunità svolsero il ruolo di tramite fra la comunità e l’amministrazione comunale informando i residenti sui tempi e le modalità di realizzazione dei progetti, raccogliendo informazioni sulle dinamiche

A seguito della riattivazione del Magazzino Municipale fu implementato un dinamico programma partecipativo: il “canvassing programme”. Il programma concepiva il quartiere come uno spazio in transizione. Le attività avevano luogo in spazi non conosciuti, non amati e rifiutati⁵. Attraverso attività ludiche, culturali, sportive, commerciali e conviviali i cittadini avevano l’opportunità di immettere significato in questi luoghi, appropriandosene e ispirando le decisioni e i processi di sviluppo urbanistico. L’obiettivo del programma non consisteva nell’offrire ai residenti una proposta di valore territoriale prestabilita ovvero di “vendere” loro un’idea di quartiere ma di esplorare con i cittadini il potenziale inespresso dei luoghi per consentire di concepirli nuovamente come risorsa⁶. Il criterio principale per stabilire l’efficacia di un’attività all’interno del programma consisteva nella quantità dei partecipanti che a conclusione dell’evento, potevano considerarsi “produttori” dell’attività. Da meri consumatori di un palinsesto di eventi, a produttori di attività, di nuovi punti visita e significati⁷.

Per trasformare il quartiere in un’area dove lo sviluppo delle finestre per la prostituzione fosse controllabile la Città di Anversa dedicò particolare attenzione alla sicurezza e alle condizioni di lavoro delle prostitute. La “Dichiarazione di Idoneità” per le finestre della prostituzione definì i requisiti qualitativi ai quali gli edifici adibiti per tali attività dovevano attenersi. In due anni fu così possibile ottenere un significativo miglioramento sia delle condizioni fisiche degli edifici per la prostituzione sia delle condizioni sociali e ambientali lavorative delle prostitute. Una nuova divisione speciale di polizia fu creata e nel 2005 si stabilì nell’edificio di nuova costruzione “Villa Tinto”, una casa per la prostituzione progettata da Quinze & Milan. La Casa della Salute, la Gezondheidshuis, un nuovo edificio progettato da LAB architects e realizzato in una posizione particolarmente centrale e visibile, consentì di offrire servizi di assistenza sanitaria gratuita, anonima e specializzata alle prostitute (fig.5).



Figura 5 | La “Health House for sex workers” premiata con il Johnson and Johnson Award for medicine nel 2003 e il riconoscimento Flemish Master Architect nella categoria nuovi edifici nel 2005.

Fonte: Lorquet A., (2012). *Urban Development in Antwerp - Designing Antwerp*. City of Antwerp.

insediative non virtuose, ad esempio la realizzazione di discariche abusive nel quartiere, rimanendo costantemente in ascolto dei rumors della comunità.

⁵ Falconplein, la piazza che fino agli ultimi anni '90 era controllata da organizzazioni criminali dedite alla contraffazione, fu re-immaginata grazie al coinvolgimento dei cittadini.

⁶ La principale criticità evidenziata dai responsabili del processo fu la necessità di limitare l’influenza dei City Marketers. La municipalità coinvolta nel processo ha ritenuto di dover considerare i “city marketers” come una minaccia per lo svolgimento delle attività in quanto questa particolare tipologia di partecipanti tendevano a vendere una “immagine forte” di città e a trasformare nuovamente gli abitanti in “consumatori”. Il “Canvassing programme” cercò così di evitare “immagini forti” progettate da “venditori” dando ai partecipanti l’opportunità di produrre ed esplorare le proprie immagini.

⁷ Il “canvassing programme” fu applicato in tutti gli spazi in transizione all’interno del quartiere. Gli edifici in attesa di piani, progetti e permessi furono avvolti con grandi teli in modo tale da generare attesa e sostenere l’immaginazione dei residenti. Durante gli ultimi quattro anni d’implementazione la scuola locale di fotografia ritrasse sistematicamente il quartiere e gli abitanti progettando ed esponendo un vasto repertorio fotografico del quartiere e della sua trasformazione.



Figura 6 | Stralcio dell'articolo della rivista online "Gazet Van Entwerpen" illustra la prima applicazione del "social Beheer" in Belgio ed è datato 25/10/2004: a sinistra la pagina nella lingua originale, a destra la pagina tradotta attraverso Google Translate.

Fonte: www.gva.be/cnt/oid313993/archief-eerste-vlaamse-woning-via-sociaal-beheersrecht-opgeknapt-in-borgerhout.

Per trasformare il quartiere in un'area attrattiva per gli investimenti, per nuovi residenti e imprenditori, la Città di Anversa non applicò la legge che prevedeva la confisca e il riuso sociale degli immobili in stato di abbandono ma acquistò gli edifici abbandonati per rinnovarli e venderli con un valore più alto⁸. Interi isolati furono coinvolti nel processo. Un esempio fu il progetto di Falconplein – Zeemanshuis sviluppato da Rapp+Rapp e West8 Green che incluse nella ridefinizione dell'edificio la riprogettazione degli spazi pubblici, delle residenze, degli uffici e dei servizi pubblici come parte dell'asse culturale di collegamento fra il centro della città a sud e il quartiere di Isola, occupandosi contestualmente della rigenerazione di tutti gli isolati circostanti⁹.

2.2 | Conclusioni - Risultati, implicazioni, considerazioni, raccomandazioni e futuri lavori

Il Piano di politiche per la prostituzione ad Anversa, la confisca e il riuso sociale degli immobili in stato di abbandono, il piano "Il Quartiere dei Marinai, la parte seduttiva di Anversa" costituiscono tre differenti modalità d'azione pubblica applicabili in aree urbane controllate da organizzazioni criminali. La comparazione offre spunti di riflessione ad una molteplicità di attori impegnati in piani, programmi, progetti e azioni di sviluppo e di contrasto alle organizzazioni criminali quali i Comuni, i Consorzi di Comuni per lo Sviluppo e la Legalità, l'Agenzia Nazionale per i Beni Sequestrati e

⁸ Secondo quanto riportato dai quotidiani locali, nel 2004 a Borgerhout (fig.6) l'amministrazione decise di attuare per la prima volta un particolare provvedimento legislativo applicabile esclusivamente nelle regioni fiamminghe: il Sociaal Beheer. La legge, disciplinando il riuso sociale dei beni immobili confiscati in Belgio è parte del decreto legislativo del 15 Luglio 1997, contenuto nel "Décret contenant le Code Flamand du Logement" ed è applicabile esclusivamente nelle regioni Fiamminghe. L'articolo 90 del decreto legislativo consente la gestione sociale degli immobili dando l'opportunità alle municipalità di reclamare immobili in abbandono per un minimo di nove anni. È applicabile quando il proprietario non è nelle condizioni o non vuole rinnovare l'immobile. Il soggetto a cui viene confiscato l'immobile rimane il proprietario ma non può utilizzarlo. La legge dispone che le amministrazioni locali possono disporre degli immobili sulla base di alcuni parametri ad esempio qualità minima, confort standard, sicurezza, salubrità. Il diritto della municipalità di gestire temporaneamente immobili non abitabili o in stato di abbandono appartenuti a proprietari negligenti può essere applicato a condizione che la proprietà sia ripristinata, rinnovata e utilizzata nuovamente per residenze sociali. Il proprietario mantiene i diritti sulla proprietà ma la municipalità acquisisce il diritto temporaneo di gestire l'immobile per un minimo di nove anni, o per più tempo con il proposito di ricapitalizzare l'investimento effettuato per migliorare le condizioni dell'immobile e avere la possibilità di affittarlo come residenza sociale.

⁹ Gli impatti determinati dal processo di rigenerazione del Quartiere dei Marinai di Anversa furono analizzati meticolosamente nel 2007 in vista della conclusione del programma di sussidi "Politiche Federali per Grandi Città", il Federaal Grootstedenbeleid. Lo studio adoperò un Sistema Informativo Territoriale, una serie storica di dati disponibili a partire dal 1997 e utilizzò un'indagine condotta nel 2002 come baseline. Secondo tale studio pubblicato dalla municipalità di Anversa il numero delle strade dove proliferava la prostituzione era stata ridotta da 17 a 3. Il numero di finestre per la prostituzione rimasero praticamente invariate, da 275 a 273 ma erano localizzate in 61 anziché in 96 differenti edifici. La realizzazione dell'area pedonale aveva azzerato il traffico veicolare. Il 42% di tutti gli edifici del quartiere aveva subito significativi interventi di rigenerazione. Fra il 2000 e il 2007 il numero di edifici abbandonati era calato drasticamente, le richieste di costruire e gli investimenti privati erano aumentati. 45,300m2 di spazi pubblici erano stati riprogettati e realizzati nuovamente. Nelle aree di Falconplein – Zeemanshuis e Barreiro erano sorte forme di collaborazione pubblico-privata. I proprietari degli immobili e le autorità municipali attuarono i contratti di rinnovamento registrando un aumento di residenti e imprenditori nel quartiere. Sulla base di questi risultati il piano "Il Quartiere dei Marinai, una parte seduttiva di Anversa ricevette numerosi premi: nel 2005 ricevette il "Thuis in de stad prijs" conferito dal Governo Fiammingo per i progetti infrastrutturali integrati e nel 2006 Il premio speciale DIFA.

Confiscati e i corrispettivi enti in altri paesi dell'Unione Europea¹⁰, investitori nel campo sociale e immobiliare, associazioni culturali, di protezione ambientale e per la diffusione della cultura della legalità. L'estrazione delle principali istanze che caratterizzano il caso studio consente di rispondere agli interrogativi posti dalla ricerca. Sebbene infatti un'azione pubblica basata sulla confisca e sul riuso per finalità sociali degli immobili in stato di abbandono fosse in quegli anni e in quel contesto un'azione pubblica praticabile, la Città di Anversa decise di non agire sui singoli punti del sistema insediativo, ma scelse di riattivare l'intero quartiere dal punto di vista economico, sociale e ambientale attraverso una logica integrata e una visione socialmente supportata. Il piano "Il Quartiere dei Marinai, la parte seduttiva di Anversa" è riuscito nel suo intento perché a differenza del precedente "Piano di politiche per la prostituzione ad Anversa", non si è limitato al ripristino dell'ordine pubblico, a regolare l'accesso veicolare e a rendere l'area controllabile da parte delle forze dell'ordine ma ha frenato, inibito e interrotto lo sviluppo del "core" criminale attraverso la ridefinizione dei profili di competitività, sostenibilità e coesione del quartiere, riattivandone il "core" culturale, innescando, promuovendo e sostenendo dinamiche insediative, sostenibili e virtuose dal punto di vista della generazione di valore economico, sociale e ambientale. Due implicazioni dovrebbero essere prese in considerazione:

- il "Canvassing programme", trasformando i cittadini in produttori di rinnovate visioni ha consentito la riscoperta di spazi ritenuti non interessanti o "rifiutati"; le comunità hanno avuto modo di considerarli non un rifiuto, ma una risorsa, un capitale urbano spendibile per generare valore economico, sociale e ambientale per tutto il quartiere e per tutta la città. Processi che favoriscono la riscoperta da parte della comunità di capitali urbani obliterati dalla presenza di organizzazioni criminali dovrebbero essere presi in considerazione nei piani che hanno come obiettivo la liberazione di attori, processi e risorse dai propositi di influenza sociale, profitto economico, e controllo territoriale delle organizzazioni criminali.
- L'intervento pilota del Magazzino Municipale ha definito "il tono" di tutti i successivi interventi di trasformazione fisica. La nuova dichiarazione d'idoneità a cui gli edifici privati dovevano conformarsi per lo svolgimento di attività legate alla prostituzione, ha consentito di riattivare il settore delle costruzioni, rigenerando l'immagine del quartiere e migliorando le condizioni sociali di vita e lavorative delle prostitute. Nella rigenerazione di sistemi insediativi complessi affetti dalla presenza di organizzazioni criminali la definizione di un "tono" e di nuovi regolamenti dovrebbe essere presa in considerazione per orientare la riattivazione verso la produzione di un valore economico, sociale e ambientale più alto.

Sebbene una singola pratica non definisca un modello d'intervento, sette azioni possono essere prese in considerazione in vista di un'auspicabile replicabilità del caso studio (fig. 7).

¹⁰ Ad esempio la francese "Agence de gestion et de recouvrement des avoirs saisis et confisqués".

7 azioni pubbliche replicabili per ridefinire i profili di competitività, sostenibilità e coesione di quartieri caratterizzati dalla presenza di organizzazioni criminali

L'implementazione del piano avvenne attraverso la realizzazione d'interventi fisici basati su una strategia spaziale e piani annuali d'azione.

- 

• **Realizzazione Hub di Comunità:**
Riattivazione di un edificio pubblico abbandonato all'interno del quartiere trasformandolo in un luogo d'interazione culturale, condivisione di informazioni, monitoraggio civico, elaborazione e discussione di futuri adiacenti (ad es. il Magazzino Municipale);
- 

• **Ri-Connettere relazioni interrotte**
Riattivare relazioni economiche, sociali e ambientali interrotte nell'area bersaglio e connettere in modo nuovo le aree e gli abitanti dei quartieri circostanti (ad es. l'area di Falconplein-Zeemanshuis);
- 

• **Utilizzare la creatività come "leva"**
Adottare e implementare regolamenti, leve fiscali e strumenti finanziari per incoraggiare e orientare la rigenerazione fisica, sociale e ambientale del quartiere, riattivando in particolare i piani terra sfitti sostenendo l'insediamento di attività creative e artistiche (ad es. Politiche degli Atelier);
- 

• **Realizzare eventi "ispirazionali"**
Realizzare un palinsesto di attività culturali, creative e legate alla cultura agroalimentare favorendo la riscoperta del potenziale del quartiere e delle aree in abbandono (ad es. Wervend Program);
- 

• **Rendere visibile la trasformazione**
Rendere partecipi i cittadini dei progetti cantierati; realizzare un edificio architettonicamente significativo, rappresentativo della trasformazione e funzionale a risolvere la più importante questione sociale irrisolta del quartiere in un'area centrale e ben visibile del quartiere (ad es. la "Health house for Sex Workers")
- 

• **Rappresentare future trasformazioni o anticipare opzioni di sviluppo**
Rappresentare o anticipare i possibili scenari di trasformazione di edifici non ancora riattivati. Ad Anversa gli edifici non riattivati sono stati "avvolti" e "confezionati" con la tecnica del "wrapping" in modo tale da offrire ai passanti un'immagine della futura trasformazione. Oggi tecniche come il video mapping potrebbero essere ugualmente utili per attuare tale azione.
- 

• **Trasformare i cittadini in produttori di futuri adiacenti**
Realizzare processi partecipativi con l'obiettivo di coinvolgere in modo significativo i cittadini nelle scelte che riguardano lo sviluppo del quartiere ovvero in produttori di visioni, azioni e attività (ad es. Canvassing programme)

Figura 7 | Quadro sintetico delle principali azioni pubbliche estratte dal caso studio del Quartiere dei Marinai di Anversa.
Fonte: elaborazione dell'autore.

Al termine dell'indagine, effettuando una comparazione fra i risultati attesi e conseguiti alcune questioni rimangono ancora aperte a future ricerche. Il tema certamente merita future indagini in particolare in relazione a questioni ancora da esplorare come ad esempio la replicabilità in contesti caratterizzati dalla contrazione del mercato immobiliare¹¹. Il caso studio dimostra tuttavia che in parti urbane legate a propositi d'influenza sociale, profitto economico e controllo territoriale delle organizzazioni criminali, l'intervento delle forze di polizia, la controllabilità del territorio, l'affermazione dell'ordine pubblico e della legalità risultano condizioni necessarie ma non sufficienti. Per qualificare l'azione pubblica è necessario reimmettere i complessi urbani in nuovi cicli di vita produttivi, ridefinendone i profili di competitività, sostenibilità e coesione attraverso processi partecipativi e dinamiche insediative virtuose in grado favorire la valorizzazione di capitali territoriali obliterati dalle organizzazioni criminali.

Riferimenti bibliografici

- Alkire, S. (2002). *Valuing Freedoms: Sen's Capability Approach and Poverty Reduction*. Oxford: Oxford University Press.
- Alkire, S. (2008). *Using the Capability Approach: Prospective and Evaluative Analyses*. In: S. Alkire, F. Comim and M. Qizilbsh (eds.) *The Capability Approach: Concepts, Measures and Application*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Alkire, S. (2010). *Human Development: Definitions, Critiques, and Related Concepts*. UNDP, Human Development Research Paper 2010/01.
- American planning association (2011). *Reuse Creating community based brownfield redevelopment strategies*. American Planning Association. From: www.in.gov/ifa/brownfields/files/brownfieldsguide.pdf [Accessed on 2 may 2015]
- ANBSC (2012). *Relazione Annuale dell'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione*

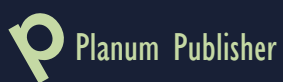
¹¹ In contesti economici caratterizzati da una contrazione del mercato immobiliare un'azione pubblica basata sull'acquisto, la rigenerazione e la vendita degli immobili operata direttamente dall'amministrazione comunale potrebbe non essere sostenibile. Implementare in altri contesti i processi e gli strumenti dell'esperienza di Anversa attraverso un progetto pilota potrebbe consentire l'acquisizione di dati utili per estendere verificare o confutarne la replicabilità tuttavia è necessario tenere in considerazione l'idea di replicare l'azione pubblica solo in presenza di un modello di valutazione degli impatti e di una opportuna serie storica.

- dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata. ANBSC.
- Arcifa G. (2014). The New Eu Directive On Confiscation: A Good (Even if Still Prudent) Starting Point for the Post-Lisbon Eu Strategy on Tracking and Confiscating Illicit Money, I quaderni europei, n.64. From www.cde.unict.it/sites/default/files/Quaderno%20europeo_64_2014.pdf [Accessed 25 May, 2015].
- Arquilla J., Ronfeldt D., Zanini M. (1999). Networks, Netwar and Information-Age Terrorism, on Countering the New Terrorism. Rand Corporation, Santa Monica.
- Beckett K., Herbert S. (2008). Post-Industrial City. 12 Theoretical Criminology, 5-30. In Foster S. R. (2011), Collective action and the urban commons. Notre Dame Law Review, 87:1 p.84.
- Brigham D. (2007). Emerging Commons Tragic Institutions. Environmental Law. 37: 515–571 at 536.
- Bruce Bower (1999). Simple Minds, Smart Choices. Science News 155 (22): 348.
- Calderoni F. (2010). Organized Crime Legislation in the European Union: Harmonization and Approximation of Criminal Law, National Legislations and the EU Framework Decision on the Fight Against Organized Crime. Springer.
- Calderoni F. (2011). Where is the mafia in Italy? Measuring the presence of the mafia across Italian provinces. Global Crime, 12(1), 41–69.
- Camera dei Deputati (2014). Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle Mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere. Relazione sulle disposizioni per una revisione organica del codice antimafia e delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo del 6 settembre 2011, n. 159. Camera dei Deputati, Roma.
- Cannarozzo T. (2010). Palermo: il Ruolo dei Beni Confiscati. Urbanistica Informazioni, N. 232.
- Capraro V. (2013). A Model of Human Cooperation in Social Dilemmas.. PLoS ONE. 8 (8). From journals.plos.org/plosone/article?id=10.1371/journal.pone.0072427 [Accessed July 15 September 2016].
- Carta M. (1999). L'armatura Culturale Del Territorio: il Patrimonio Culturale come Matrice d'identità e Strumento di Sviluppo. Franco Angeli, Milano.
- Carta M. (2007). Creative City, Dynamics, Innovations, Actions. List, Barcelona.
- Carta M. (2009). Governare l'Evoluzione, Principi, Metodi e Progetti per una Urbanistica in Azione. Franco Angeli, Milano.
- Carta M. (2014). Reimagining Urbanism. List, Barcelona.
- City of Antwerp (2007). Schipperskwartier, 10 succesfactoren. Conclusieg. City of Antwerp.
- Congress for The New Urbanism (2014). Malls into mainstreets. An in-dept guide to trasforming dead malls into communities - A report by the Congress for the New Urbanism in cooperation with the United States Environmental Protection Agency. Congress for the New Urbanism. From docplayer.net/124756-Malls-into-mainstreets.html [Accessed on 2 may 2015].
- Deneulin, S. (2009). Democracy and Political Participation. In: Deneulin, S. and Shahani, I. (eds.) An Introduction to Human Development and Capability Approach. Earthscan/IDRC.
- Environmental Law Institute (N/D). Glossary of Brownfields Terms. Environmental Law Institute. From <https://www.eli.org/brownfields-program/glossary> [Accessed 25 October 2015].
- EPA (2000). Brownfields Showcase Community Fact Sheet. Environmental Protection Agency.
- EPA (2006). Brownfields Program Achievements Linked to Early Success. Environmental Protection Agency.
- European Commission (1998). Sustainable Urban Development in The European Union: a Framework for Action. European Commission, Bruxelles.
- Europol (2013). SOCTA 2013. EU Serious and Organised Crime Threat Assessment. The Hague, Netherlands: European Police Office. From www.europol.europa.eu/content/eu-serious-and-organised-crime-threat-assessment-socta [Accessed on 5 September 2015].
- Fijnaut C., Paoli L. (2004). Organised Crime in Europe. Concepts, Patterns and Control Policies in the European Union and Beyond. Dordrecht, Netherlands: Springer.
- Finckenaer J. O. (2005). Problems of definition: What is organized crime? Trends in Organized Crime, 8(3), 63–83.
- Florida R. (2012). The Rise of the Creative Class. Basic Book.
- Foster S. R. (2002). Environmental Justice in an Era of Devolved Collaboration. 26 Harvard Environmental Law Review 459.
- Foster S. R. (2006). The City As An Ecological Space: Social Capital and Urban Land Use. Fordham University School of Law, 82 Notre Dame Law Review 527.

- Foster S. R. (2011). Collective Action and the Urban Commons. 87 Notre Dae Law Review 57.
- Frediani, A. (2010). Sen's Capability Approach to the Practice of Development. *Development in Practice*, 20(2), pp. 173-187.
- Frediani, A., Boano, C. (2012). Processes for Just Products: The Capability Space for Participatory Design. In Oosterlaken, I., and van den Hoven, J., eds. 2012. *The Capability Approach, Technology and Design*. London: Springer. Ch. 12.
- Frediani, A., Hansen J, (2015). *The Capability Approach in Development Planning and Urban Design*. University College London, The Bartlett, Development Planning Unit Working Papers.
- General Commissariat of Judicial Police Central Unit against Economic and Tax Crimes (2009). White Paper on Best Practices in Asset Recovery. CEART Project. From: ciencia.urjc.es/bitstream/10115/11993/1/white%20paper.pdf [Accessed 5 september 2015].
- Gigerenzer G. (2008). Why Heuristics Work. *Perspectives on Psychological Science* 3: 20–281.
- Gigerenzer G., Gaissmaier W. (2011), Heuristic Decision Making. *Annual Review of Psychology* 62: 451–482. Gigerenzer G., Goldstein D. G. (1996). *Reasoning the fast and frugal way: Models of bounded rationality*. *Psychological Review* 103 (4): 650–669.
- Gigerenzer G., Selten R. (2001). *Bounded rationality: The adaptive toolbox*. Cambridge/MA: MIT Press. Gigerenzer G., Todd P. M. (1999). *Ecological rationality: the normative study of heuristics*. In: Gigerenzer G., Todd P. M.; The ABC Research Group. *Ecological Rationality: Intelligence in the World*. New York: Oxford University Press. pp. 487–497.
- Gruppo Antimafia Pio La Torre, (2014). Emilia Romagna cose nostre. 2012 - 2014 Cronaca di un biennio di mafie in E. R. Gruppo Antimafia Pio La Torre. From: <http://www.gruppoantimafiapiolatorre.it/sito/download/dossier/finish/4-dossier/154-emilia-romagna-cose-nostre.html> [Accessed 8 september, 2015]
- Hagan F. E. (2006). “Organized crime” and “organized crime”: Indeterminate problems of definition. *Trends in Organized Crime*, 9(4), 127–137.
- Haine K. (2002a). Startnota Schipperskwartier en omgeving. Kenniscentrum Vlaamse Steden - Interlokale vereniging.
- Haine K. (2002b). Discussienota. Schipperskwartier en omgeving. Kenniscentrum Vlaamse Steden - Interlokale vereniging.
- Hardin G. (1968). The Tragedy of the Commons. *Science*. 162 (3859): 1243–1248. Hardin G. (1998). Extensions of “The Tragedy of the Commons”. *Science*. 280 (5364). Holland J. (1999). *Emergence: From Chaos to Order*. Helix Books.
- Ibrahim, S. (2006). From Individual to Collective Capabilities: The Capability Approach as a Conceptual Framework for Selfhelp. *Journal of Human Development*, 7(3) 397-416.
- Ibrahim, S. (2013). Collective Capabilities: What are they and why are they important?. *Maitreyee: E-bulletin of the Human Development and Capability Association*, 22 June.
- Interaction Design Foundation (N/A). Heuristics and heuristic evaluation. From: www.interaction-design.org/literature/book/the-glossary-of-human-computer-interaction/heuristics-and-heuristic-evaluation. [Accessed 5 May, 2015].
- Jeffery C. Ray., (1977). *Crime Prevention Through Environmental Design*. Sage Publications, Beverly Hills, CA.
- Kahneman D., Tversky A., Slovic P. (1982). *Judgment under Uncertainty: Heuristics & Biases*. Cambridge, UK, Cambridge University Press.
- Kleemans E. R. (2007). Organized Crime, Transit Crime, and Racketeering. In Tonry M., Bijleveld C., *Crime and Justice in the Netherlands*. (Pp. 163–215). Chicago, Illinois: University of Chicago Press.
- Laerhoven F. van, Ostrom L. E. (2007). Traditions and Trends in the Study of the Commons. *International Journal of the Commons*, Vol. 1, no. 1 October 2007, pp. 3-28.
- Libera, Associazioni, Nomi e Numeri Contro le Mafie (2014). *Il Riutilizzo Sociale dei Beni Confiscati alle Mafie per la Legalità, lo Sviluppo Sostenibile e la Coesione Territoriale; Proposte di lavoro nella Programmazione Europea 2014-2020*. Libera, Associazioni, Nomi e Numeri Contro le Mafie.
- Longshore S., M. and Seward, C. (2009). The Relational Ontology of Amartya Sen's Capability Approach: Incorporating Social and Individual Causes. *Journal of Human Development and Capabilities*, 10(2) 21-235.
- Lorquet A., (2012). *Urban Development in Antwerp - Designing Antwerp*. City of Antwerp.
- Lueder C. (2012). Diagram Ecologies – Diagrams as Science and Game Board. In Cox P., Plimmer B., and Rodgers P., *Diagrammatic Representation and Inference 7th International Conference*,

- Diagrams. Canterbury, UK 2-6 July 2012. London: Springer.
- Madanipour, A. (1996). *Design of Urban Space: An enquiry into socio-spatial processes*. Chichester: Wiley.
- Madanipour, A. (1997). *Ambiguities of Urban Design*. M. Carmona and S. Tiesdell, eds. 2007. *Urban Design Reader*. Oxford: Architectural Press.
- Madanipour, A. (2003). Why are Design and Development of Public Spaces significant for Cities?. In: Cuthbert, R. (ed.) *Designing Cities: Critical Readings in Urban Design*. Oxford: Blackwell Publishers.
- Madanipour, A. (2006). Roles and Challenges of Urban Design. *Journal of Urban Design*, 11(2), 173-193.
- Madanipour, A. (2010). *Whose Public Space? International Case Studies in Urban Design and Development*. London: Routledge.
- Madonia M. E., Favilla G. (2011). *Palermo: il Recupero alla Legalità dei Beni Confiscati, tra Coscienza e Azione*. Centro Studi Pio La Torre.
- Marini S., Rosselli C. (2014a). *Re-Cycle Op_Position I*. Aracne Editrice. Marini S., Rosselli C. (2014b). *Re-Cycle Op_Position II*. Aracne Editrice.
- Marini S., Santangelo V. (2013a). *Recycle Italy - Nuovi Cicli di Vita per Architetture e Infrastrutture della Città e del Paesaggio*. Aracne Editrice.
- Marini S., Santangelo V. (2013b), *Recycle Italy - Viaggio in Italia*. Aracne Editrice. Marini S., Santangelo V. (2013c), *Recycleland*. Aracne Editrice.
- McCarthy D. M. P. (2011). *An Economic History of Organized Crime - A National and Transnational Approach*. Routledge, Routledge studies in Crime and Economics.
- McDonough W. (1992). *The Hannover Principles: Design For Sustainability*. North Point Press.
- McDonough W. (2002). *Cradle to Cradle: Remaking the Way We Make Things*. North Point Press.
- McDonough W., Braungart M. (2013). *The Upcycle Beyond Sustainability: Designing for Abundance*. North Point Press.
- Miller Jr., Tyler G. (2003). *Environmental Science: Working With the Earth*. Pacific Grove, California: Brooks/Cole. p. G5.
- Ministero dell'Interno (2014). *Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo - Obiettivo Convergenza 2007-2013*. Ministero dell'Interno.
- Mosca M., Villani S. (2011a). Da Beni Confiscati A Beni Comuni. *Communitas: i Beni della Comunità*, n. 51, May 2011, n. 51: 99-106.
- Mosca M., Villani S. (2011b). *L'impresa Sociale ed il Riutilizzo a fini Sociali dei Beni Confiscati: Verso un Nuovo Modello di Sviluppo del Mezzogiorno fondato sul Capitale Sociale e sul Territorio*. *Impresa Sociale*, n. 79: 33- 50.
- Mosca M., Villani S. (2012a). *The Social Reuse of Illegal Asset and the Role of Social Economy in the Fight Against Criminal Organization: the Italian Case*. Conference Towards an Ethical Economy and Economics, University of Glasgow.
- Mosca M., Villani S. (2012b). *The Reuse for Social Aims of Illegal Assets and the Competition Policy. A New Network Strategy to Defeat Organized Crime with its Same "Weapons"*, in vol.3: 23-53. *Yearbook of Law and Economics*, Wydawnictwo C.H. Beck.
- Nava C., Carta M., Gausa M. (2016). *The Laboratory City. Sustainable Recycle and key enabling technologies*. Aracne.
- Newman O. (1972). *Defensible Space*. New York: Macmillan. Nieuwinckel S. (2004). *Conceptnota Wervende programma's paper*.
- Nieuwinckel S. (2007). *The Antwerp canvassing Program*", paper for the 42nd ISOCARP Congress 2007.
- Open University, (2012). *Guide to Diagrams*. Open University. Available from: http://www.open.edu/openlearn/money-management/management/guide-diagrams?gclid=CI_FiNSk1bgCFcjKtAodNBsAZg [Accessed 5 May, 2015].
- Paoli, L. (2002). The paradoxes of organized crime. *Crime, Law and Social Change*, 37(1), 51–97.
- Paoli, L. (2003). *Mafia Brotherhoods: Organised Crime, Italian Style*. New York, NJ, United States: Oxford University Press.
- Paoli L. (2004). The illegal drugs market. *Journal of Modern Italian Studies*, 9(2), 186–207. Paoli L. (2014). *The Oxford Handbook of Organized Crime*. Oxford University Press.
- Qizilbash, M. (2005). Special Editor's Introduction. *Journal of Human Development and Capabilities*, 6(2), 145- 150.
- Robeyns I. (2005). The Capability Approach: a theoretical survey. *Journal of Human Development*,

- 6(1), pp.93-114. Taylor & Francis Online.
- Robeyns, I. (2011). The Capability Approach. In: Zalta, E.N., The Stanford Encyclopedia of Philosophy. Rose G. (2001). Visual Methodologies: an introduction to the interpretation of visual materials. London: Sage.
- Savona E., Berlusconi G. (2015). Organized Crime Infiltration of Legitimate Businesses in Europe: A Pilot Project in Five European Countries. Final Report of Project ARIEL – Assessing the Risk of the Infiltration of Organized Crime in EU MSs Legitimate Economies: a Pilot Project in 5 EU Countries, Trento: Transcrime – Università degli Studi di Trento.
- Savona E., Riccardi M. (2015), From illegal markets to legitimate businesses: the portfolio of organised crime in Europe. Final Report of Project OCP – Organised Crime Portfolio, Trento: Transcrime – Università degli Studi di Trento.
- Schlosberg D. (2007). Defining Environmental Justice: Theories, Movements and Nature. Oxford University Press.
- Selten R. (1991), Evolution, learning and economic behaviour. *Games Econ. Behav.*, 3:3-24. Sen A. (1999a). Development as Freedom. Oxford: Oxford University Press.
- Sen A. (1999b). Democracy as Universal Value. *Journal of Democracy*, 10(3), 3-17. Sen, A. (1999c). Commodities and Capabilities. Oxford: Oxford University Press.
- Sen A. (2002), Response to commentaries. *Studies in Comparative International Development*, 37(2), 78-86. Sen A. (2005). Human rights and capabilities. *Journal of Human Development and Capabilities*, 6(2), 151-166.
- Shah, P., Miyake, A. (2005). *Cambridge Handbook of Visuospatial Thinking*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Steger T., Filcak R. (2009). Articulating the basis for Promoting Environmental Justice in Central and Eastern Europe. *Environmental Justice: Vol. 1, N. 1*.
- Stewart, F. (2006). Groups and Capabilities. *Journal of Human Development*, 6(2), pp.185-204.
- Terzio Millennio Onlus (2014). *Dal Bene Confiscato al Bene Comune*. Quaderni della Fondazione Terzio Millennio Onlus, Ecra.
- Transcrime (2013a), *Rapporto Linea 2: Il Riutilizzo dei Beni Confiscati*. Ministero dell'interno.
- Transcrime (2013b). *Progetto PON Sicurezza 2007-2013, gli Investimenti delle Mafie*. Ministero dell'interno.
- University of Nottingham (2006). *Sustainable Brownfield Regeneration: Concerted Action on Brownfield and Economic Regeneration Network*. University of Nottingham.
- UNODP (2012). *Manual on International Cooperation for the Purposes of Confiscation of Proceeds of Crime*. United Nations Office on Drugs and Crime.
- White S. (2010). Analysing wellbeing: a framework for development practice. *Development in Practice*. 20(2), pp.158-172. Taylor and Francis Online.
- World Commission on Environment and Development (1987). *Our Common Future*. Oxford University Press.



Roma-Milano

www.planum.net

ISBN 9788899237127

Volume pubblicato digitalmente nel mese di dicembre 2017